



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 22 DIC. 2017 Protocollo N° 537356 /51.04 Class: A.000.01.2 Prat. Fasc. Allegati N°

OGGETTO: Trasmissione deliberazione della Giunta regionale n. 125/CR del 19 dicembre 2017: "Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a).
Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare. Articolo 4, commi 2 e 3 della L.R. n. 14/2017".

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
VENEZIA

e, p.c.: Al Signor Direttore
Area
Tutela e Sviluppo del Territorio
S E D E

La Giunta regionale ha approvato la deliberazione n. 125/CR indicata in oggetto.

Al fine del provvedimento da adottarsi da parte della Giunta medesima, si prega di promuovere il parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 4, commi 2 e 3 della legge regionale n. 14 del 6 giugno 2017.

Cordiali saluti.



d'ordine del Presidente
Il Segretario della Giunta
Avv. Mario Caramel

P.O. Segreteria di Giunta -- Atti deliberativi:
Dott.ssa Annalisa Giacometti
(tel. n. 041/2792937 - fax n. 041/2793627)
e-mail: uff.delibere@regione.veneto.it)
Referente: Roberta Balzan - tel. n. 2894

Segreteria della Giunta regionale
Direzione Verifica e Gestione Atti del Presidente e della Giunta
Dorsoduro, 3901 - 30123 Venezia Tel. 0412792947 - Fax 041/2793627
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it



PUNTO 47 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 19/12/2017

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 125 / CR del 19/12/2017

OGGETTO:

Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a). Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare. Articolo 4, commi 2 e 3 della L.R. n. 14/2017.

COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Gianluca Forcolin	Presente
Assessori	Luca Coletto	Presente
	Giuseppe Pan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Elena Donazzan	Presente
	Federico Caner	Presente
	Elisa De Berti	Presente
Segretario verbalizzante	Cristiano Corazzari	Presente
	Mario Caramel	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

CRISTIANO CORAZZARI

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE:

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

OGGETTO: Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio". Individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a).
Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare. Articolo 4, commi 2 e 3 della L.R. n. 14/2017.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

In data 24 giugno 2017 è entrata in vigore la nuova legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 avente per oggetto "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".

Come noto, tale legge promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica che deve essere ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali; in particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo comunitario di azzerarlo entro il 2050.

A tal fine l'articolo 4 della legge regionale n. 14/2017 introduce misure di programmazione e di controllo sul contenimento del consumo di suolo, affidando alla Giunta regionale importanti compiti gestionali ed attuativi; in particolare, il comma 2, lettera a) del suddetto articolo prevede che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare e il Consiglio delle Autonomie locali, stabilisca entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale nel periodo preso a riferimento e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei.

Per svolgere tale fondamentale compito la Giunta, sulla base delle informazioni disponibili in sede regionale e di quelle fornite dai comuni mediante la "Scheda Informativa" di cui all'Allegato A della LR. 14/2017, ha tenuto conto di alcuni aspetti espressamente indicati dalla norma e cioè:

1. *delle specificità territoriali, in particolare di quelle montane,*
2. *delle caratteristiche qualitative, idrauliche e geologiche dei suoli e delle loro funzioni eco-sistemiche;*
3. *delle produzioni agricole, delle tipicità agroalimentari, dell'estensione e della localizzazione delle aree agricole rispetto alle aree urbane e periurbane;*
4. *dello stato di fatto della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica;*
5. *dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche;*
6. *dell'estensione del suolo già edificato, della consistenza delle aree e degli edifici dismessi o, comunque, inutilizzati;*
7. *delle varianti verdi approvate dai comuni ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 16 marzo 2015, n. 4;*
8. *degli interventi programmati dai Consorzi di sviluppo di cui all'articolo 36, comma 5 della legge 5 ottobre 1991, n. 317.*

La prima analisi effettuata ha avuto ad oggetto gli altri strumenti di programmazione socio-economica della Regione, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché i dati trasmessi dai Comuni nella "Scheda informativa", di cui all'articolo 4 L.R. 14/2017 e allegata alla legge medesima.

Tale scheda è stata inviata a tutti i comuni del Veneto in data 26 giugno 2017, con nota prot. n. 248436, al fine di acquisire le informazioni utili alla Giunta regionale per emanare il provvedimento attuativo di definizione della quantità massima di consumo di suolo ammessa nel territorio regionale e la sua ripartizione.

Per agevolare le amministrazioni comunali nell'adeguamento alle nuove disposizioni di legge è stato effettuato un ciclo di incontri in tutto il territorio regionale; contestualmente, è stata creata, nel portale regionale, un'apposita sezione di istruzioni per la compilazione della scheda e per dare risposta alle domande

più frequenti. Complessivamente entro il termine stabilito dal comma 5 dell'articolo 4 della L.R. 14/2017, vale a dire il 25 agosto 2017, sono pervenute 491 schede, ovvero l'85% dei Comuni del Veneto.

Considerata la fondamentale importanza delle informazioni fornite dai Comuni, in quanto parte essenziale della base conoscitiva necessaria per la corretta lettura delle diverse componenti del territorio, ciascuno degli 84 comuni che non aveva ancora comunicato le informazioni è stato sollecitato a trasmettere la scheda entro i successivi 30 giorni; a tale data sono pervenute ulteriori 50 documenti, per un totale di 541 schede, pari al 94% dei Comuni.

Alla luce degli adempimenti previsti è stata redatta una relazione di sintesi all'indagine conoscitiva (**Allegato A** "Relazione di sintesi dell'indagine conoscitiva").

L'analisi delle "Schede informative" relative alla pianificazione comunale ha fornito un quadro completo ed ha consentito una visione complessiva delle dinamiche in atto in termini di quantità e "velocità" di consumo di suolo rispetto al periodo preso in considerazione.

Inoltre, per l'analisi, sono stati utilizzati i dati forniti da Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Sistema Statistico Regionale (SISTAR), dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), dall'Osservatorio della pianificazione territoriale ed urbanistica di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 11/2004 e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), adottato con DGR 327/2009 e della variante 2013, adottata con DGR 427/2013.

Sono state, altresì, analizzate le informazioni ricavate dalla Banca Dati della Copertura del Suolo (CCS) alla scala 1:10000 di elevato dettaglio geometrico e accuratezza tematica composta da 174 Classi, basata su una classificazione del territorio secondo quanto indicato dal progetto europeo CORINE Land Cover.

Si tratta di una banca dati che fornisce un opportuno supporto per il monitoraggio delle dinamiche di utilizzo e di trasformazione del territorio, e prevede la classificazione degli oggetti/informazioni territoriali in 5 Classi con approfondimento al quarto livello per la Classe 1 e al quinto livello per le Classi 2 e 3:

- Classe 1 - Territori modellati artificialmente;
- Classe 2 - Territori agricoli;
- Classe 3 - Territori boscati e aree seminaturali;
- Classe 4 - Ambiente umido;
- Classe 5 - Ambiente delle acque.

Sono state realizzate due edizioni della Carta Copertura del Suolo, la prima (CCS_2007) con dati riferiti all'anno 2007 e la seconda (CCS_2012) con dati riferiti all'anno 2012 e approfondimenti tematici specifici per meglio descrivere e rappresentare gli ambiti urbani.

Sulla base dell'analisi e del confronto dei dati rappresentati, sono state valutate le dinamiche di trasformazione e consumo del territorio, fenomeno dovuto all'intervento della copertura artificiale del terreno, e conseguentemente perdita della risorsa suolo naturale e seminaturale.

I dati forniti dalle banche dati della Carta Copertura del Suolo hanno consentito di valutare le dinamiche della "velocità del consumo di suolo" (ettari/anno), e di analizzare il trend delle trasformazioni del territorio nei periodi precedenti, di esaminare i diversi usi di suolo e le tendenze, nonché i fenomeni e le caratteristiche delle previsioni (**Allegato B** "Analisi e valutazioni per la determinazione della quantità massima di consumo di suolo").

L'esame delle dinamiche in atto si è basata anche sui dati ricavati dal SISTAR che fornisce un quadro completo e aggiornato di informazioni e dati statistici, opportunamente strutturati, relativamente alla popolazione, al territorio, al turismo, all'agricoltura, al lavoro e al sistema produttivo. Particolarmente significativi risultano i dati relativi all'andamento demografico, alla tensione abitativa dei comuni, all'espansione delle città, al proliferare delle infrastrutture, allo sviluppo delle pratiche agricole intensive, all'effetto dei cambiamenti climatici e ad altri fenomeni che generano pressione sul suolo (**Allegato B** "Analisi e valutazioni per la determinazione della quantità massima di consumo di suolo").

Esaminati ed elaborati tali dati, è stato necessario porre in luce le strategie del PTRC 2009 e della variante al PTRC 2013 e confrontarle con gli obiettivi fissati dalla legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.

Il PTRC traccia strategie ed obiettivi operativi, definendo, in un quadro sinergico e dettagliato, le specifiche azioni; individua altresì una programmazione territoriale basata sulla sicurezza del territorio e dell'ambiente, sulla conservazione delle biodiversità e la salvaguardia del paesaggio.

Inoltre il PTRC prevede (art. 6 delle Norme Tecniche d'Attuazione), coerentemente con la nuova legge regionale sul contenimento del consumo di suolo, "*il monitoraggio del Consumo di suolo (...) avvalendosi delle informazioni sulle dinamiche del fenomeno*", stabilendo "*i criteri e metodologie per il contenimento del consumo di suolo, al fine di adattare le opportune misure che limitino il suolo non urbanizzato*".

Pertanto le modalità per quantificare le misure di programmazione e il controllo del consumo di suolo, previste dall'art. 4 della L.R. 14/2017, sono state elaborate secondo le strategie e le finalità previste dal PTRC (2009) e dalla variante PTRC (2013), con particolare riferimento alle seguenti tematiche:

- Uso del suolo – Terra
- Uso del suolo – Acqua
- Uso del suolo – Idrologia e rischio sismico
- Biodiversità
- Energia e ambiente
- Mobilità
- Produttivo
- Turismo
- Cultura
- Montagna
- Città
- Territorio rurale e rete ecologica

Considerato che il comma 2 dell'art. 4 della LR n. 14/2017, in particolare i punti 2 e 3, fanno riferimento alle informazioni disponibili sugli aspetti attinenti alle "*caratteristiche qualitative, idrauliche e geologiche dei suoli e delle loro funzioni ecosistemiche*", alle "*produzioni agricole, tipicità agroalimentari*", oltre che "*all'estensione e alla localizzazione delle aree agricole rispetto alle aree urbane e periurbane*", è stato necessario tenere conto di ulteriori fattori individuati nell'**Allegato B** "Analisi, valutazioni e determinazione della quantità massima di consumo di suolo".

Sono, pertanto, stati valutati i seguenti elementi relativi all'indice di ruralità, le produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, le attività zootecniche, le caratteristiche qualitative dei suoli, l'infrastrutturazione irrigua del territorio agricolo, habitat agricoli e forestali ad alto valore naturalistico.

Al fine di poter ripartire la quantità massima del consumo di suolo, la L.R. 14/2017 dispone che il territorio regionale possa essere suddiviso in Ambiti comunali o sovracomunali omogenei, anche sulla base del "Documento per la pianificazione paesaggistica" di cui alla DGR n. 427 del 10/04/2013.

In tale documento, il territorio del Veneto è stato suddiviso in 14 Ambiti di Paesaggio (ai sensi della L.R. 11/2004 e del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), in considerazione degli aspetti e delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, dei caratteri paesaggistico, dei valori naturali-ambientali e storico-culturali, delle dinamiche di trasformazione del territorio ancorché della suddivisione amministrativa.

Successivamente si è provveduto a sovrapporre tali ambiti con le zone altimetriche montagna, collina, pianura e litorale (fonte ISTAT) come riportato nelle schede inviate dai Comuni, tenendo conto altresì delle aggregazioni intercomunali costituite dalle Unioni dei Comuni (L.R. 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali").

Dopo le necessarie e opportune valutazioni e analisi richieste dall'art. 4 della L.R. 14/2017, è stato deciso di articolare e dettagliare maggiormente gli ambiti per continuità e affinità territoriali.

Particolare attenzione è stata posta sulle dinamiche territoriali e socio-economiche relative alle città capoluogo di provincia e ai Comuni di cintura. Si è ritenuto, pertanto, di estrapolare dagli ambiti i

capoluoghi, aggregando a questi i comuni appartenenti alla cintura urbana, in modo da caratterizzare maggiormente quegli ambiti in cui le dinamiche insediative risentono dell'attrattività del centro capoluogo; conseguentemente per ogni capoluogo con i propri comuni di cintura è stato individuato uno specifico ASO.

Dal confronto e dalle valutazioni descritte sono stati determinati 31 ASO di seguito indicati:

01. Alta Montagna Bellunese - Montagna;
02. Montagna Bellunese - Montagna;
03. Montagna Bellunese- Alpi - Montagna
04. Altipiani Vicentini e Monte Grappa - Montagna;
05. Altipiani Vicentini e Monte Grappa - Collina;
06. Lessinia e Piccole Dolomiti - Montagna.
07. Lessinia e Piccole Dolomiti - Collina;
08. Alta Marca Trevigiana - Collina;
09. Alta Pianura Veneta - Collina
10. Alta Pianura Veneta - Pianura;
11. Alta Pianura tra Piave e Livenza - Pianura;
12. Pianura Centrale Veneta - Pianura;
13. Colli Euganei e Monti Berici - Collina;
14. Colli Euganei e Monti Berici - Pianura
15. Verona, Lago di Garda, Monte Baldo - Montagna;
16. Verona, Lago di Garda, Monte Baldo - Collina;
17. Bonifiche Orientali dal Piave al Tagliamento - Pianura;
18. Arco Costiero Laguna di Venezia e Bonifiche Orientali - Litoraneo;
19. Pianura Veronese - Pianura;
20. Alto Polesine - Pianura;
21. Bassa pianura Veneta - Pianura;
22. Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia - Pianura;
23. Arco Costiero Adriatico Delta Po - Pianura;
24. Arco Costiero Adriatico Delta Po - Litoraneo;
25. Venezia e Comuni di Cintura;
26. Padova e Comuni di Cintura;
27. Treviso e Comuni di Cintura;
28. Vicenza e Comuni di Cintura;
29. Verona e Comuni di Cintura;
30. Rovigo e Comuni di Cintura;
31. Belluno e Comuni di Cintura.

Dall'analisi degli obiettivi e dal confronto con i dati territoriali trasmessi dai Comuni è stata stimata la quantità massima di consumo di suolo avendo avuto cura, altresì, di favorire e promuovere processi di riqualificazione urbana, riqualificazione edilizia e ambientale e rigenerazione urbana sostenibile.

Le trasformazioni urbanistiche, dunque, andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero, riqualificazione e rigenerazione, ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 della L.R. 14/2017, con utilizzazione delle aree esterne agli ambiti di urbanizzazione consolidata, secondo le quantità indicate nell'**Allegato C** "Ripartizione quantità massima di consumo di suolo", solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale. Tale principio, già enunciato all'articolo 2 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", viene ulteriormente sviluppato dalla L.R. 14/2017 che assume, tra i principi informativi, la riduzione progressiva del consumo di suolo, la rinaturalizzazione del suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione. Per il perseguimento di tali obiettivi la Giunta regionale, con successivi provvedimenti, elaborerà criteri e indicazioni metodologiche.

Le valutazioni, volte ad una concreta riduzione del consumo di suolo, garantiscono una stima del fabbisogno di superfici sulla base del trend del consumo di suolo avvenuto negli anni e documentabile dalle analisi delle Banche Dati della Copertura del suolo del Veneto e dal rapporto "*Consumo di suolo, dinamiche territoriali e*

servizi ecosistemici-edizione 2017”, redatto dall’ISPRA, nonché delle indicazioni e dei dati/informazioni contenute nelle banche dati elaborate dall’ARPAV.

Pertanto, partendo dai dati sopra elencati, dalle analisi del trend delle dinamiche territoriali e dal confronto con le valutazioni espresse in merito al citato rapporto ISPRA, che consentono una lettura documentata e al contempo rispettosa delle singole peculiarità del territorio, è stata individuata la quantità massima di consumo di suolo ammesso, in coerenza con l’obiettivo comunitario di azzerarlo entro il 2050 (**Allegato B** “Analisi, valutazioni e determinazione della quantità massima di consumo di suolo”) e definita la ripartizione per Ambiti Sovracomunali Omogenei (ASO) e assegnazione delle relative quote per ogni Comune (**Allegato C** “Ripartizione quantità massima di consumo di suolo”).

Appare altresì opportuno e significativo richiamare l’articolo 2, comma 1, lett. c) che prevede specificatamente che “il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio” tra l’incremento delle superfici naturali e seminaturali interessate da interventi di impermeabilizzazione e le superfici rinaturalizzate. Pertanto le quantità di suolo assegnate ad ogni singolo Comune potranno avere eventuali variazioni dovute a interventi di “compensazione ecologica” di cui all’articolo 2, comma 1, lett. e).

Questa stima dovrà essere sottoposta a revisione periodica almeno quinquennale, ai sensi del comma 6 dell’art. 4 della L.R. 14/2017.

Al fine di favorire e promuovere le misure adottate con il presente provvedimento, si ritiene necessario incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale di assumere tutte le iniziative necessarie per la comunicazione e partecipazione che prevedano in particolare:

- Organizzazione di convegni, quali eventi partecipativi strutturati non solo per favorire la diffusione degli aspetti disciplinari-normativi regionali, ma anche per promuovere una nuova cultura dell’utilizzo della risorsa “suolo”;
- Organizzazione di un ciclo di seminari-*workshop* a supporto delle Amministrazioni comunali al fine di coordinare le attività e di consentire una corretta applicazione delle nuove disposizioni regionali contenute nel presente provvedimento e costituzione di un ufficio di riferimento a supporto delle amministrazioni locali;
- Integrazione dei contenuti e dei servizi del portale regionale, già in parte strutturato, quale strumento di divulgazione e conoscenza nonché piattaforma virtuale dove instaurare e favorire un continuo rapporto con gli enti locali;
- Sviluppo di eventi e iniziative volte a favorire azioni creative al fine di promuovere la qualità edilizia ed ambientale e la rigenerazione urbana sostenibile.

Tale attività di comunicazione è necessaria anche al fine di avviare la fase di monitoraggio sull’applicazione della L.R. 14/2017, e di addivenire, unitamente ai dati forniti dall’Osservatorio regionale della pianificazione territoriale e urbanistica, alla revisione della quantità di consumo di suolo ammesso, ai sensi dell’articolo 4, comma 6, L.R. 14/2017.

Inoltre, al fine di consentire ai Comuni di adeguarsi correttamente al presente provvedimento, mediante specifica variante urbanistica ai sensi dell’art. 14 della L.R. n. 14/2017, appare opportuno ricordare che in tale occasione i Comuni, ai sensi dell’articolo 13, comma 9 della citata L.R. n. 14/2017 “*confermano o rettificano*” gli ambiti di urbanizzazione consolidata, inizialmente individuati ai sensi del medesimo comma. A tal proposito si evidenzia che i Comuni dovranno far riferimento alla classificazione delle aree di completamento effettuate dagli strumenti conformativi (PRG o PI), comprendendo tra queste anche le aree, destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, oggetto di un piano urbanistico attuativo in fase di realizzazione.

Infine, si precisa che ai 34 Comuni che non hanno presentato entro i termini la scheda informativa verrà assegnata la quantità di consumo di suolo con successivo provvedimento di Giunta regionale. Nelle more di tale provvedimento, ai sensi dell’articolo 4, comma 5, L.R. n. 14/2017, si continuano ad applicare le disposizioni di cui all’articolo 13, L.R. n. 14/2017, commi 1, 2, 4, 5 e 6.

Ai sensi dell'articolo 4, commi 2 e 3, prima dell'approvazione del provvedimento da parte della Giunta regionale, è necessario acquisire il parere della seconda commissione consiliare e del Consiglio delle autonomie locali (CAL), istituito con legge regionale 25 settembre 2017, n. 31.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n.1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio",

VISTO l'articolo 4, commi 2 e 3 della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14;

VISTA la legge regionale 25 settembre 2017, n. 31 "Istituzione del Consiglio delle autonomie locali";

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 1404 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

DELIBERA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che i dati e le informazioni contenuti nella "Relazione di sintesi dell'indagine conoscitiva" (**Allegato A**) sono stati assunti come basi conoscitive per l'individuazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso;
3. di adottare le "Analisi, valutazioni e determinazione della quantità massima di consumo di suolo" (**Allegato B**) e di approvare la "Ripartizione quantità massima di consumo di suolo" (**Allegato C**), dando atto che la quantità residua potrà essere riassegnata dalla Giunta regionale in ragione di esigenze particolari emerse successivamente all'emanazione del provvedimento di cui l'articolo 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 14/2017, con particolare riguardo ai Comuni privi di disponibilità di suolo consumabile;
4. di dare atto che la quantità indicata nell'**Allegato B** "Analisi, valutazioni e determinazione della quantità massima di consumo di suolo", ridotta del 40%, secondo le determinazioni assunte al punto 7 dell'allegato medesimo, qualora integralmente utilizzata da qui al 2050, potrebbe comportare un incremento medio annuale del consumo di suolo pari a circa 0,17% . Tale percentuale risulta inferiore alla media nazionale di 0,22% indicata da ISPRA;
5. di stabilire che ai 34 Comuni che hanno presentato la scheda informativa dopo il 05.10.2017, verrà assegnata la quantità di consumo di suolo con successivo provvedimento di Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, legge regionale n. 14/2017;

6. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale di assumere tutte le iniziative necessarie per organizzare convegni, seminari-workshop, per l'integrazione dei contenuti e dei servizi del portale regionale, nonché per costituzione di un ufficio di riferimento a supporto delle amministrazioni locali;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio delle autonomie locali (CAL);
9. di incaricare la Segreteria della Giunta della trasmissione della presente deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare previsto dall'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta Regionale
f.to Avv. Mario Caramel